Venerdì 4 Gennaio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 4
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72



## Altre Strenne

Ieri chiudevo una mia rassegna rimpiangendo di non poter più cullarci nelle dolci illusioni dell'infanzia, o meglio di quell'infanzia che potè e può averle.

Alla vista di tanti e così bei libri di Strenna che gli editori hanno sollecitamente curato per i bambini il rimpianto aumenta e s'intensifica, diventando alle volte acuto pungolo della fanciullezza. Perchè penso che fanno male, molto male quei genitori che non ne sono costretti a invidiare ai loro bimbi le illusioni della prima età.

Lasciate che i bimbi sognino, che i giovinetti si librino su le ali della fantasia, che si abbandonino alla giocondità, alla letizia sana, chiassosa e rumorosa, loro propria perchè difficilmente saprà essere uomo chi non è stato bambino e non seppe essere giovane. In generale, i genitori hanno premura che i loro figli diventino uomini. Hanno torto, perchè nell'educazione il perdere tempo è guadagnarlo e allo stesso modo che il corpo ha bisogno di tempo per isvolgersi e formarsi così nè hanno bisogno anche la mente e lo spirito. E bisogna diffidare delle precocità degli «enfants prodiges» dei geni in sessantaquattresima, perchè non vi è nulla di più infido e di più effimero. Date dunque tempo al tempo e ad ogni età, oltre che il cibo del corpo, anche il nutrimento spirituale più adatto. E ai bimbi date libri di avventure, racconti di fate e di Nani e di Giganti; leggende sacre e profane purchè siano belle, ben scritte e buone. Lasciate che si abbeverino di poesia e di idealità, il più a lungo possibile. Verrà il tempo in cui la realtà si prenderà l'incarico di svegliardi e di mostrare loro ch'è, purtroppo! tempo di dar bando ai sogni, ai regni incantati. Ma intanto essi potranno ogni qual tratto ritornare volentieri con il pensiero al tempo della loro gaia giovinezza quando si inebbriavano nella lettura dei racconti che accendevano la loro fantasia o scaldavano i loro sentimenti e dimenticavano tutto ciò che li circondava per vivere in un modo così bello e così vero — vero appunto perchè era da loro realmente vissuto. Chi sa che cosa serba l'avvenire a ciascuno? Perchè dunque negare quelle gioie che si possono concedere? La vita, ne è così avara! Il ricordo della gioia trascorsa sarà un conforto, o almeno un lenimento nelle distrette presenti. La fanciullezza e la giovinezza serena lascia una impronta, anzi un effetto benefico, una fiducia in sè stessi, uno spirito alacre e pronto per tutta la vita, mentre una infanzia triste ha strascichi funesti che difficilmente si vincono; se pure si riesce a superare le crisi dolorose che ne sono l'inevitabile conseguenza.

Orbene lasciate che i vostri bimbi giochino, ridano, facciano il chiasso, si divertano perchè sarà tutto un guadagno fisico e morale che quel genere di vita apporterà loro.

Non privateli pure di un minuto di quella letizia che ad essi aspetta, anzi procuratene loro quanto più potete perchè non è vero, come molti misoneisti sostengono, che si possa educare soltanto con il viso arcigno e i capelli irti. A questo proposito osserva un pedagogista inglese che vi sono alcuni genitori che sembra non vogliano trattare famigliarmente e mostrare l'affetto ch'essi portano ai loro cari se non quando stanno per abbandonarli per sempre.

E' vero che adesso non c'è — in generale — pericolo di troppa severità dei genitori con i loro figli, ma è altrettanto vero che oggi non si divertono più i genitori, nè sanno far divertire i figli. In mezzo a tanti divertimenti chi si diverte? Sbadigli, noia, stanchezza fisica e morale, e null'altro! Quali ricordi lieti e sereni potranno serbarne i fanciulli? Date dunque loro il modo di poter ripensare con gioia ai giorni della loro fanciullezza. E se il ricordo sarà un rimpianto ebbene anche il rimpianto è grato qualche volta ed è sempre poesia — e si sentiranno migliori. E chi potrà ancora dire che c'è tempo perduto? Procurate ai vostri bambini quante più ore liete vi è possibile ma serene, che non turbino la loro mente, che non contristino il loro cuore, che non accendano desideri smodati, ma che li sproni a volere la virtù e a fare il bene.

E senza prediche. Le prediche si vada a sentirle in chiesa, in casa si facciano raramente e soltanto quando proprio non si può farne a meno, ma si educhi senza che appaia l'intenzione lo sforzo, chè allora molta parte dell'efficacia andrebbe irrimediabilmente perduta. Un aiuto valido e opportuno, come quello che ha l'aria di divertire ed invece, senza lasciarlo trasparire educa l'animo dei giovinetti è un buon libro, specialmente s'esso è dato in regalo, in certe occasioni che rimangono più particolarmente impresse nell'animo dei fanciulli, come quelle delle feste attuali alle quali tanti dolci e soavi ricordi si ricollegano.

Il libro sotto forma di strenna è il migliore alleato dei genitori e degli educatori. E ve ne sono di bellissimi sia per la contenenza sia per la squisita arte con cui sono scritti, sia per la legatura, le illustrazioni, i fregi le decorazioni di cui sono arricchiti. Eccone qui alcuni d'una bellezza singolare: allestiti dalla Casa G. B. Paravia Torino: « Maurizio Maeterlinck » L'UCCELLINO AZZURRO, tradotto da Silvio Spaventa Filippi, con disegno di Gustavino e numerose tavole — per i più grandi. Per tutti, grandi e piccini formano una lettura deliziosa le: « **30 leggende d'oro** », che Angelo Colombo ha tratto dai Vangeli apocrifi, da' leggendari dei Santi, dalla tradizione popolare e voi trovate qui tante leggende che corrono anche su le labbra del nostro popolo, in bella lingua italiana e in una ricchissima cornice artistica.

« **Leggende a ghirlandelle** » di Olga Visentini è un volumetto di fattura squisita e delicata in cui si sente la mano leggera della ricamatrice fine e di buon gusto.

Per i giovinetti che incominciano a voler essere, o fare gli omettini sono indicati « **Gli Esploratori** » di A. Faustini e la « **Storia del Mare** » di Jack La Bolina.

L'uno e l'altro accoppianti queste due qualità che di rado stanno insieme: il meraviglioso con il rigore della veridicità storica e scientifica in forma piana e per nulla pesante e accessibile anche alle menti non avvezze alla disciplina dello studio metodico. E quante cognizioni utili, notizie curiose, ricche di insegnamenti intellettuali e morali racchiudono. Leggano i genitori, e facciano leggere i loro figlioli. Tutto ciò che serve ad arricchire lo spirito a formare la mente e ad educare il cuore è un tesoro che nessun tarlo roderà nè alcuna ruggine distruggerà,

**Antonio Marcuzzi**

# Cronaca Provinciale

### S. VITO AL TAGLIAMENTO
#### A proposito dell'abolizione delle regalie

Gli esercenti della nostra città accolsero unanimi la proposta del Sindacato Fascista locale di devolvere pro Ente di Beneficenza oblazioni in luogo delle regalie solite a farsi secondo il vecchio tradizionale costume. L'atto gentile piacque, e lo diciamo subito, riscosse generali approvazioni. Ma.... grande fu la sorpresa nel leggere l'elenco. Esercenti che offrivano ai loro clienti regalie per importi notevoli, hanno avuto l'alta degnazione di devolvere per beneficenza somme irrisorie. E i commenti, naturalissimi, sono più che salaci.

Mutare sistema (si dice giustamente), sta bene, ma accogliere con entusiasmo la proposta del Sindacato per tirar acqua al proprio mulino, per guadagnarci sopra, via, non è serio. Offrire cento pro beneficenza mentre si dava mille in regalo ai clienti, non è decoroso per i direttori e proprietari di aziende che si rispettano. Ci scusino, i Signori esercenti; ma sappiano che il popolo nostro non vuole essere burlato.

### PORDENONE
#### Sta bene saperlo

A scanso di ogni responsabilità, si porta a conoscenza che essendo smarrito il bollettario del Veglionissimo di Beneficenza promosso dalla locale Sezione Mutilati pel 5 gennaio p. v. dal N. 51 al N. 100 di color bianco: questi biglietti non daranno luogo all'ingresso non essendo muniti di bollo della nostra Sezione e quindi non acquistabili. —

**Il Comitato**

#### Il Consiglio comunale

è convocato domenica 6, alle 9.30, con un ordine del giorno comprendente diciasette oggetti. Vi cito i più notevoli.

Trasformazione dell'Ufficio comunale del lavoro in ufficio intercomunale di avviamento e collocamento e approvazione dello Statuto relativo. — Sistemazione dei mercati cittadini. — Istituzione di un servizio di guardie campestri a Tarre, Rorai Borgo Meduna e Borgo Grazie. — Autorizzazione ad assumere la maggiore spesa occorrente per la costruzione di una cancellata in ferro attorno all'area antistante al nuovo edificio scolastico urbano. — Aumento canoni case popolari. — Rinnovazione effetto cambiario lire 50 milla per i lavori del Noncello, con la Banca Cooperativa popolare. Rinnovazione appalti pesa pubblica ed espurgo pozzi neri per il 1924. — Aumento tassa comunale di macellazione dal 1 gennaio 1924.

In seduta segreta, il Consiglio è chiamata a dare il suo voto in merito alle dimissioni del parroco di San Giorgio.

### CAVASSO NUOVO
#### Laurea

A Firenze, presso la Regia Università, conseguì con splendida votazione la laurea in medicina il nostro concittadino sig. Tito Rizzo. — Gli amici e compaesani tutti augurano il più brillante avvenire al neo dottore che vede oggi raggiunta la meta di tanto studio e sacrificio e coronata la sua intelligenza. Anche alla famiglia che da parecchi anni risiede a Pola, le nostre più vive condoglian Pola, le nostre più vive congratulazioni.

### GRIMACCO
#### Tentativo di furto

L'altra notte, ignoti ladri tentarono un audace colpo in danno del signor Valentino Chiabai. Rotta una inferriata della finestra di cucina, stavano per penetrarvi, quando la moglie del Chiabai, destata dai rumori, si presentò alla finestra. Vedendo due giovani in atitudine poco rassicurante, cominciò a gridare aiuto con quanto fiato aveva in corpo. In un baleno tutto il paese fu in piedi, ma i due furfanti avevano già preso il largo.

### BAGNARIA ARSA
#### Si ubbriaca e poi tenta uccidersi

Un doloroso fatot è avvenuto l'altro ieri in paese. Il giovane Evaristo Virco di anni 22, seppe di essere affetto da una grave malattia, conseguenza di una vita sregolata.

Se ne addolorò talmente, da pensare al suicidio. Ieri l'altro dunque, cominciò a girare per le osterie del paese, dicendo ai conoscenti che «voleva finirla».

Bevi qua, bevi là, finì con una potente sbornia e, malfermo sulle gambe, rincasò verso le ore 19, recandosi subito in camera. Quivi, tolta da un cassetto una vecchia rivoltella, si sparava un colpo alla tempia destra.

Alla detonazione accorsero i famigliari i quali, dopo le prime cure prodigate al ferito dal medico locale, lo portarono all'Ospedale di Palmanova, ove il suo caso fu giudicato gravissimo.

### TOLMEZZO
#### Telegrammi di compianto per il decesso del cavalier Marchi

Non solo Tolmezzo e la Carnia piangono la perdita del benemerito cav. Giuseppe Marchi; da ogni parte della provincia pervengono espressioni di vivo cordoglio.

La R. Scuola Professionale Carnica in Tolmezzo, ha ricevuto il seguente telegramma inviatole. da S. E. il senatore Morpurgo a nome dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale Commerciale ed Industriale da lui presieduto:

« Ufficio provinciale per Insegnamento Professionale esprime vivo cordoglio perdita Gius. Marchi che fu tra fondatori istituzione e costante benemerito propugnatore coltura tecnica operaia ».

Interprete del pensiero dei soci, la Pro Montibus Friulana ha telegrafato alla famiglia porgendo un reverente e commosso saluto alla salma del compianto amico, figlio eletto della Carnia, fautore tenace e disinteressato del risorgimento economico delle popolazioni della montagna.

Ricordiamo che i funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 14, e si annunzia l'intervento di parecchie notabilità della vostra città e dalle vallate più remote della nostr aCarnia per rendere l'estremo saluto alla salma del benemerito scomparso.

### SAN DANIELE
#### Pei nostri bimbi

Ecco il secondo elenco offerte pro Albero di Natale del Giardino d'infanzia: Gentili Benedetto 10 kg. mandorlato, Gentilli Giulio lire 50, Morandini Pietro e Signora 25, Gonano Anita 20, Collino Domenico 10, Pellarini cav. Pietro 10. Zardi G. Batta 5. La festicciola si terrà nei locali dell'Asilo domenica 6 corrente alle 2 pomeridiane.

Il signor Gentilli Raffaele versò alla Congregazione di Carità lire 200.

Bino Guido alla Cuc. Economico lire 50. Parecchi altri mandarono offerte per il pranzo dei poveri alla cucina stessa.

#### L'arresto di un borseggiatore

Ieri, sul mercato, fu arrestato certo Pietro Zamolo fu Leonardo della vostra città perchè trafugò dalla tasca di certa Rosalia Fabris di Meduno un portafoglio contenente lire 34, che gli fu trovato indosso. Pare che o Zamoo non sia «nuovo» a queste gesta.

### OSPEDALETTO
#### Teatralia

Il primo giorno dell'anno i giovani del Circolo Filarmonico si affermarono valenti artisti. Enenciarono il nuovo palcoscenico del teatro col dramma emozionante e profondamente educativo: «I due Sergenti». Seguì poi l'esilerante farsa — «Cretinelli furbo senza saperlo». Gli attori, benchè diversi siano rimpatriati da poco tempo, superarono se stessi nell'interpretazione, che fu veramente felice.

Il numeroso pubblico li chiamò più volte alla ribalta, e fu largo di applausi, «Cretinelli» fece sbellicare dalle risa. La banda locale fece gustare, negli intervalli, scelti pezzi di musica.

In fine il Priore-parroco donò ai presenti un «Calendario» Nazionale Antiblasfemo» augurando a tutti ogni bene.

### GORIZIA
#### Un morto ed un ferito per lo scoppio di una bomba

3. Stamane, verso le nove, il tredicenne Emilio Leban da S. Andrea e Giuseppe Sokol di anni 14, si avviavano sulla strada di San Pietro, diretti a Valvolcina. Giunti a poca distanza da San Pietro, per abbreviare la strada, presero la via dei campi. Camminando, il Sokol scorse tra la neve una bomba a mano del tipo «Thevenot» e incuriosito, volle esaminarla, tirando la fettuccia. — L'ordigno scoppiò. Il Sokol, colpito in pieno dalle scheggie, cadde riverso a terra con le membra ed il petto dilaniati e la testa orribilmente squarciata, e il Leban, che si trovava a pochi passi, riportò gravi ferite in varie parti del corpo, con preforazione degli intestini. Fu dalla nostra Croce Verde trasportato, con l'autolettiga, al nostro Ospedale.

### S. ODORICO
#### Solenni funebri di un fascista

3. Alla salma del compianto giovane fascista e valoroso ex combattente Virginio Marcolini, deceduto a S. Vito al Tagliamento, ma nato e domiciliato a Flaibano, furono rese solenni onoranze.

Quando giunse il feretro, trasportato su di un autocarro, tutta la popolazione accorse all'estremità del paese, ove si formò un imponente corteo nel quale si notavano cittadini d'ogni ceto e numerose rappresentanze. Ricordiamo la Sezione Fascista di S. Odorico, nonchè le Sezioni Combattenti di Flaibano e di S. Odorico, tutte coi loro labari e gagliardetti. — Precedeva la banda di Coderno. Nel numeroso seguito notavansi i signori A. Gerometta, farmacista Zanello alle cui dipendenze si trovava l'estinto, Francesco Tumini, Guido Fabbro, Angelo Durat, Ugo Favot, Luigi Luchini e moltissimi altri.

Alla salma lacrimata porse l'estremo commosso saluto il signor Girolamo Ghirardini, della Sezione Combattenti di Codroipo.

Sentite condoglianze alla famiglia dell'estinto.

### GEMONA
#### Cena d'addio

Il sig. Italo Giuggiolini, emerito insegn. nelle nostre scuole comunali sta per cambiar carriera, poichè è stato nominato ufficiale in servizio attivo permanente nel R. Esercito. I suoi colleghi nell'insegnamento hanno offerto iersera al partente una cena all'albergo «all'Angelo d'Oro». Fra i convenuti è regnata grande cordialità e schietta allegria

Numerosi i brindisi, a cui ha risposto con la facondia che tanto lo distingue, il festeggiato. Ottimi i vini ed i cibi. Il sig. Riccardo, proprietario dell'albergo, si è fatto onore.

So che anche il Fascio darà domani sera una bicchierata al sig. Giuggiolini che ha qui coperto con molta competenza il grado di decurione nella Milizia Nazionale.

Ci dispiace di perdere un ottimo cittadino, un valoroso insegnante e un perfetto gentiluomo, ma nello stesso tempo siamo lieti ch'egli sia stato premiato pei suoi meriti e si abbia procurato una posizione che gli darà certo soddisfazioni sempre maggiori. Tale è l'augurio che si accompagna al saluto nostro affettuoso che ci viene dal cuore per l'amico Giuggiolini.

## Nel mondo degli affari

COSTITUZIONI DI SOCIETA' — Fra i signori Enrico Loi, dott. Amedeo Mastroinque, Umberto Galasso e cav. Francesco Moschetti, tutti domiciliati in Udine, si è costituita una Società in nome collettivo allo scopo di esercitare il ramo delle rappresentanze commerciali in genere con eventuali depositi. Capitale 10 mila lire in parti eguali. Durata tre anni.

— Una Società in accomandita fu costituita fra il cav. Edoardo Tellini e la signora Maria Colles soci accomandanti ed i signori cav. Gregorio Job e Corrado Ascnio Azzolini, soci accomandanti, per continuare l'azienda Tellini alla quale il cav. Edoardo, per l'avanzata età, non poteva da solo bastare. La nuova Ditta correrà sotto la ragione sociale: Succ. Ed. Tellini e C.i.

SCIOGLIMENTI DI SOCIETA' — I signori gr. uff. dott. Domenico Rubini, cav. Alessandro Solimbergo, Giulio Solimbergo per sè ed anche per conto del dott. Antonio Legranzi, dott. Andrea Carandone, Aristide Picottini, Raffaello Romanelli, Ciro Dorigo, co. Settimio Ottelio, co. comm. Andrea Caratti, co. Antonio Ottelio, rapresentanti i tre quarti dei soci ed oltre i tre quarti del capitale sociale, hanno dichiarato lo scioglimento della Società in accomandita semplice denominata «Banco di Rivignano, costituita nel 1902. Liquidatore fu nominato il co. Antonio Ottelio.

— Con atto 10 dicembre ultimo fu sciolta la Società in nome collettivo «Nodari e Giacomini», costituita il 29 gennaio 1918 a Monza. Liquidatore, il rag. prof. Dino Cella.

FALLIMENTO. — Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento di Casco Antonio commerciante in coloniali, residente a Gemona. Giudice, l'avv. Balugani Giuseppe del Tribunale di Tolmezzo, curatore provvisorio l'avv. Federico Fedrigo Perissutti. — 18 gennaio, prima riunione dei creditori; 29 gennaio termine per la presentazione delle dichiarazioni e dei titoli di credito; il 17 febbraio, chiusura del processo di verifica.

## Il prin da l'an dal paciòc (1850)

*A l'albe des undis Nardìn*
*No l'à nance viarts ben i voj*
*Ch'al pense al risott cui pedoj*
*Di arsere, e al sospire: — Ce vin!*
*Refosc al va ben cul budìn,*
*Ramàndul ti mett il morbìn,*
*Ma il neri di Albane*
*Cul fritt e cul less*
*Cul rost e cul pess*
*Cui giambars, cui spargs jè une mane*
*Che ti sfante di colp la stomegàne.*
*Nardìn si distire e al sbadàje:*
*— Sint ce che scivile la buere,*
*Il timp al si bute in nevere;*
*Ma o' vin scomenzâd l'an in fraje*
*E fraje à di èssi ance uè!*
*— Giò Menie, isal pront il cafè?*
*A un bott tu mi puartis tal brûd*
*Un ûv che nol sei cuett nè crûd,*
*Po un platt di soprèsse e persutt,*
*E tant di bagnà il glutidòr*
*Che no jè resòn ch'al stei sutt,*
*Chell Picolìt ch'al è come un licor.*
*Dopo gustâd, parsore il veladòn*
*O' impìri il pelizzòn;*
*Uèi cirì fur par dutt*
*Toni, Checo, Zorutt,*
*E sior Suald ch'al nus sùni la chitàre*
*Par parà vie la smare*
*Da l'an quarantenuv.*
*La cene sarà pronte in pont es nuv*
*A l'ostarie di Plett;*
*Varìn sèpe in brodett,*
*E il jèur sul spèò che jè une raritâd*
*Dopo che àn decretâd*
*Cul «judìzi statari»*
*Di trotà il ciazzador pièz che no il lari.*
*Intant ch'al si vistìs*
*Ven Menie cul cafè:*
*— Sior paron, son tre amis;*
*E' àn dit che àn vòe di fevelà cun jè.*
*Folc che ju traj ce amis!*
*Un al è il comissari,*
*L'altri un «referendari»,*
*E il tierz un travistîd.*
*Nardìn reste di clapp,*
*Si sint a vignì flapp,*
*Al è dutt scaturîd.*
*— Ho, ho! L'imperial regia polizia*
*Fa un strano effetto a vostra signoria!*
*Forse il signor Leonardo*
*Avrà qualche petardo,*
*Qualche pistola o schioppo*
*Portato via da Osoppo,*
*Nascosto fra la paglia,*
*Dono di qualche liberal-canaglia?*
*— Giuro....! — Meglio per lei, ne avrò piacere;*
*Intanto voi... fate il vostro dovere!*
*Come doi giats che sìntin*
*L'usme di une surìs,*
*Chei sozios e' s'ingrìntin*
*Sui libris, sui vistis;*
*Fàsin svolà lis ciartis*
*Fur des vetrinis viartis,*
*E si dàn fin l'incomud*
*Di mèti il nàs tal comud.*
*Co' rivin in tinell*
*Al nass un gran bordell:*
— Herr Gott! *che uomo pio:*
*Lei ha in sua casa il vicario di Dio!*
*Ho ho! Ma certo, certo,*
*C'è anche Carlo Alberto!*
*E questo è Garibaldi*
*Gran capo di ribaldi!*
*Bene, bene, con questa mercansìa*
*Lei viene un poco in nostra compagnia.*
*— Dove? — Alla polizia.*
*Nardìn dutt scuìntiâd*
*Nol olse tirà il flâd,*
*Al si viod zà piciâd!*
*Ma ritignud che il timp al è tan biell,*
*Lu mènin dome che a durmì... in cistiell.*
*Co 'l sìnt a nicà il clostri*
*Al pense: — Là di Plett*
*Si disfrède il brodett,*
*Il jèur al s'incandiss....*
*Chiste no la glutiss!*
*S'o ciati un ticc d'ingiostri*
*O' scriv «le mie prigioni»....*
*E al pense a Suald, a Toni,*
*A Menie, al comissari,*
*E a chell matt di Zorutt*
*Che s'al rive dinuardi a savè dutt*
*Al à cur di ciazzàlu sul lunari.*

Trieste, 26-27 novembre 1923. **Spartaco Muratti.**

# Cronaca Cittadina

**CHIUSAFORTE**

## Chiusaforte e Raccolana si fonderanno in un solo Comune

Questo si diceva da parecchio tempo, molti anni prima della guerra; questo si pensava che già fosse da quanti, passando nei treni della vicina ferrovia, vedevano i due capiluogo fra i quali s'interpone il Fella, uniti da un magnifico solido ponte, che misura «tutta» si può ben dire, la breve distanza che separa un paese dell'altro.

La quistione ebbe le sue fasi, l'idea i suoi propugnatori in bel numero — ma anche i suoi avversari. Ultimamente fu rimessa sul tappeto e trovò nel R. Prefetto comm. Pisenti, chi la comprese e diede la sua approvazione all'idea.

Sciolta l'Amministrazione di Chiusaforte e nominato Commissario prefettizio il cav. uff. Giorgio Pesamosca, strenuo difensore di tutte le possibili economie, la questione fu ripresa. Il nostro Commissario, che da quattro mesi regge le sorti del Comune di Chiusaforte, prodigando tutta la sua intelligente attività per il bene dei cittadini, ha voluto studiare se realmente esistessero delle difficoltà insormontabili per addivenire all'unione dei due Comuni e si è convinto invece che tutte le circostanze di fatto, di diritto ed anche di sentimento, se si vuole, sono favorevolissime alla fusione; e colla certezza ormai di interpretare la volontà di tutti i buoni cittadini dei due paesi, favorendone l'interesse e l'economia collettiva, in data 27 dicembre ultimo, ha preso la seguente

**deliberazione**

«Ispirandosi alle direttive dell'attuale Governo nazionale, intese a semplificare e rendere economici il più possibile tutti gli uffici e servizi pubblici, sieno dello Stato che degli Enti locali;

prendendo lo spunto dalla delibera 26 settembre 1920 del Consiglio Comunale di Chiusaforte, con la quale, respingendo la proposta dell'allora Commissario prefettizio del Comune di Raccolana circa la divisione delle proprietà promiscue del Montasio, decideva invece di proporre, se mai, la fusione dei due Comuni,

Considerato:

a) che la distanza intercedente tra la sede del Municipio di Chiusaforte e quella di Raccolana è di circa metri 400 soltanto;

b) che trattasi di Comuni aventi popolazione presente quasi uguale secondo il censimento 1921, con un totale complessivo di circa 3100 anime;

c) che già i Comuni stessi hanno interessi speciali che li collegano quali la proprietà promiscua dei boschi e delle malghe del Montasio, il pont esul Fella tra i due capoluoghi il tratto di strada tra il Plan della Sega e Nevea; hanno unica la parrocchia, unica la guardia boschiva, in consorzio l'ostetrica ed il veterinario ed in comune il Ricevitore del dazio;

d) che Raccolana fa già capo a Chiusaforte per l'ufficio postale per la stazione ferroviaria e per la strada nazionale;

e) che la fusione dei due Comuni in un solo eviterebbe molta corrispondenza fra essi, emissione di mandati per spese ripartite, doppie rappresentanze occasionali nei capiluoghi di Mandamento, Circondario e di Provincia; oltre ad apportare sensibile diminuzione nelle spese ordinarie e straordinarie per il personale amministrativo (potendo bastare pel nuovo Ente un solo Segretario coadiuvato da un applicato pratico), per cancelleria, stampati, tasse di bollo, posta, per registri delle deliberazioni, dello Stato Civile, di protocollo, inventari, per trasferte e spese di missione, ecc.;

f) che altra rilevante economia pel Comune di Raccolana, deriverebbe dalla sistemazione del servizio sanitario affidato ad un medico unico, come in passato;

g) che le economie conseguenti a quanto sopra sub e) ed f) si possono presumere in non meno di lire dieci mila annue per Chiusaforte ed in circa ventimila per Raccolana;

h) che l'assoluta necessità di economie non solo deriva dalle condizioni attuali dei bilanci dei due Comuni separati, le quali sono ben diverse di quelle dell'anteguerra quando tutte le spese erano assai minori, ma risulterà ancora maggiore nel 1926 quando ambidue dovranno iniziare l'ammortamento dei mutui forzatamente contratti nell'immediato dopo-guerra per lavori intesi ad ovviare ala disoccupaz.;

i) per tutti i considerandi suesposti, il Commissario Prefettizio di Chiusaforte, visto l'art. 118 della legge comunale e provinciale;

delibera:

di fare domanda al Governo del Re per l'unione in un solo dei due Comuni amministrativi di Chiusaforte e di Raccolana da effettuarsi (previa analoga decisione da parte dell'altro Comune) con effetto dal 1 gennaio 1925, ed alle condizioni seguenti:

1) che il nuovo Comune venga denominato di «Chiusaforte-Raccolana», essendo giustificata la precedenza del nome di Chiusaforte dall'ordine alfabetico e dall'ubicazione dell'Ufficio Postale e della Stazione ferroviaria;

2) che la fusione resti subordinata a bilancio separato, per quanto riguarda le attività patrimoniali e le passività singole esistenti al 31 dicembre 1924 e le relative imposte e sovrimposte;

3) che, ad evitare possibili, dannose supremazie e parzialità, resti fissato che ognuno dei due Comuni fondendi, costituisca frazione, con diritto di conservare la attuale singola sezione elettorale e di eleggersi, ai sensi dell'art. 57 della legge comunale e provinciale un numero pari di consiglieri comunali».

Non c'è chi non veda lo spirito di equità che ha ispirato il Commissario di Chiusaforte nella sua delibera e gli stessi cittadini di Raccolana riconoscono questo suo merito e la giustezza delle argomentazioni con le quali ha illustrato la richiesta rivolta al R. Governo. Alle quali sue considerazioni si potrebbe aggiungere che i cittadini di Chiusaforte e Raccolana, anzichè essere divisi in lotte di campanilismo, hanno sempre vissuto in buon vicinato e si sono in ogni circostanza, buona e cattiva, trovati fraternamente uniti, tanto che non vi è sodalizio che non si intitoli Chiusaforte-Raccolana: basti ricordare la Società Operaia, la Sezione Combattenti, la Società Filarmonica.

Poichè il Governo Nazionale mira a semplificare ed a rendere più economici tutti gli uffici amministrativi e poichè tutto sembra consigliare la fusione dei due Comuni, è da sperare che l'iniziativa del nostro Commissario troverà presso le Autorità ed i cittadini quell'accoglienza favorevole che merita e sarà presto un fatto compiuto.

**GEMONA**

### Tun Tan Kamen a Gemona

Il 27 corr. alla Sala Sociale un distinto oratore terrà una conferenza accompagnata da proiezioni, sulla tomba di Tun Tan Kamen. Si attende già questa illustrazione di Tun Tan Kamen e della sua tomba misteriosa, con viva curiosità, dopo tutte le meraviglie che intorno ad essa ed a lui furono stampate.

**SACILE**

### Decesso

A Fratta è morta la sig. nob. Italia Miari in de Nardi che fu veramente benemerita delle nostre scuole. Era anche stata decorata della medaglia d'oro, per aver insegnato otto lustri.

La sua scomparsa ha destato profondo rimpianto in tutto il paese.

Alla famiglia profonde condoglianze.

**RIVIGNANO**

### In quanti siamo

Alla mezzanotte del 31 dicembre la nostra popolazione ascendeva a 5173 abitanti. Nell'anno 1923 si ebbero 182 nascie, 73 morti, 39 matrimoni, 113 emigrati in altri comuni e 89 immigrati.

**Il saluto al vecchio e al nuovo anno** venne dato dalla Banda musicale con allegre marce, percorrendo le vie del paese nel pomeriggio del 31 dicembre e nella mattinata del primo gennaio.

**ARTEGNA**

### Una adunanza fra popolari e fascisti per le prossime elezioni

In una sala del Municipio, invitati dai membri del Direttorio del Fascio, intervennero i rappresentanti delle organizzazioni e del partito popolare.

Secondo quanto comunica quest'ultimo, i fascisti avrebbero avvertito che non permettevano assolutamente ai popolari di presentare proprie liste nelle prossime elezioni, diffidando i dirigenti a non consigliare i correligionari ad astenersi dal voto.

Dopo lunga discutere, si venne a questa conclusione:

« Poichè i membri del Direttorio, conforme a uperiori istruzioni del loro partito riaffermarono che niuna lista sarebbe stata permessa all'infuori della fascista, la quale dovrà essere votata da tutti, Virginio Castellani, consenzienti i suoi amici presenti, pur protestando contro le imposizioni e le minaccie, assicurò in nome del partito e delle organizzazioni che, data la mancanza di libertà i popolari si disinteresseranno delle elezioni, facendo di ciò avvertiti gli elettori popolari col seguente concordato manifesto:

Agli elettori popolari di Artegna!

« Dato che non ci fu concesso di presentare una lista di candidati, in considerazione anche del momento politico, lasciamo liberi i nostri elettori di votare quei candidati che crederanno più opportuno.

Il Segretario Politico ».

**CIVIDALE**

### Gli incerti del mestiere

Liva Luigi di Pietro da Guspergo di Cividale, operaio delle Fabbriche Riunite di Cementi e Calce, nel fare la pulizia di una tramoggia di cemento greggio, fu investito all'occhio destro da una nube di polverone prodotto da materiale incandescente, spostatosi nel piano inclinato, tanto da riportare ustioni alle palpebre, dichiarate guaribili in circa 15 giorni, dal cav. dott. Antonio Sartogo, che ebbe a curarlo immediatamente dopo il fatto.

**PORDENONE**



**Da GRADO**

### Recita

Iersera la Filodrammatica «Aquae Gradatae» ha dato uno spettacolo nella Sala «Vittoria» con « In Extremis », dramma in un atto, e le due farse pure in un atto «Un chiodo nella serratura» e « L'attendente del capitano ». A chiusura della serata i bravi dilettanti si produssero come canzonettisti. Di ottimo effetto una canzonetta parodistica in dialetto gradese, eseguita dall'autore sig. Andrea Pozzetto direttore della Filodrammatica e dal sig. Mario Giorda. Il pubblico reclamò a gran voce il bis, che venne concesso.

## Il saluto al Friuli dal Prefetto comm. Nencetti

Il nuovo prefetto gr. uff. Giulio Nencetti ha diretto alle autorità civili e militari, ai comandi della Milizia, ai presidenti dei Sodalizi alle sezioni fasciste, dei combattenti e dei mutilati il seguente nobilissimo saluto:

*„Assumo oggi la direzione di questa Prefettura confortato dal pensiero che il governo dello storico Friuli, ove il dominio straniero aveva tutto smembrato e la guerra tanto distrutto, si è reso meno arduo dopo che le linee maestre dell'opera di risaldatura e di ricostruzione sono state così profondamente impresse dall'illustre Uomo (elevato ora ad altissimo ufficio) che mi ha preceduto, ed al quale ricambio, grato, il saluto cortese e lusinghiero.*

*„Per il compito che resta chiedo l'ausilio e la collaborazione cordiale delle forze antiche e nuove della Provincia e delle Autorità tutte, nonchè la fattiva alacrità dei funzionari dipendenti e dei capi delle Amministrazioni degli Enti locali.*

*Sieno guida costante dell'opera continue la rigorosa osservanza della legge e l'impegno di conservare intatto quel patrimonio ideale e politico che è retaggio delle gloriose recenti conquiste territoriali e civili.*

*„Con questi sentimenti e proposti invio a tutti il mio primo deferente saluto.*

Il Prefetto *Nencetti*".

## La beneficenza agli orfanelli del Tomadini e alla Casa di Ricovero

Il consiglio direttivo dell'Orfanotrofio Tomadini bene augurando fa appello ai cittadini perchè anche nel 1924, continuino la nobile tradizione di aprire la benef.ca mano pro Orfani del Tomadini.

L'arte scultoria non trovò modo migliore di tramandare ai posteri la dolce figura del caritatevole udinese m.r Francesco Tomadini, che rappresentandolo nel gesto tipico, di offrire *il pane*, ai diletti suoi orfani. Così il monumento collocato nella sala d'aspetto del Pio Istituto ci mostra il suo fondatore.

Egli morì il 30 dicembre 1862; sono dunque sessant'anni compiuti, che quel pane provvidenziale mai venne meno a migliaia e migliaia di orfani, i quali in ricambio, attraverso due generazioni, resero e rendono il sacro tributo alla *Patria*.

Se al fanciullo — solo perchè tale — è dovuta la massima riverenza, lo riconobbero anche i Pagani; (Giovenale, Satira XIV-47), molto più tale riverenza è dovuta al fanciullo *orfano*.

Ed è per questo che il consiglio direttivo si fa forte presso i buoni e i gentili per una raccolta continuata.

***

L'Amministrazione della Casa di Ricovero, inviandoci una gentile lettera — per la quale a nome dei lettori offerenti siamo grati — per ringraziarci di aver raccolto a suo favore durante il 1923 la somma di lire 8280.70, ripete come i bisogni della Pia Casa, per il continuo suo sviluppo sono molteplici, e quindi è di grande aiuto la carità cittadina.

### Gli ammalati nel 1923

Non è una statistica lieta, quella che si ha da un ospedale, ma purtroppo le malattie non si possono eliminare dalla vita e gli ospedali sono una provvidenziale necessità. Durante il testè chiusosi anno entrarono nell'Ospitale principale e nelle succursali 4400 ammalati. Il numero delle donne superò lievemente quello degli uomini. La presenza maggiore si verificò nei mesi più freddi, come accade ogni anno. Attualmente sono ricoverati nell'ospedale e succursali quattrocento ammalati o feriti.

Ricordando la statistica del 1922, notiamo un leggero aumento di ricoverati durante il 1923, in confronto che nel 1922. la differenza è di circa 150. Questo però non vuol dire che la salute pubblica in generale sia diminuita.

Nel manicomio di Ribis, attualmente sono ricoverati 171 ammalati. Al primo gennaio 1923 ce n'erano presenti 164. Il movimento durante il decorso anno non è stato notevole e si riduce a una quarantina di persone.

### Ai cittadini

Il comitato esecutivo pro «Pantheon e Parco della Rimembranza» in memoria degli udinesi caduti per la Patria ci prega di pubblicare che con domani 5 gennaio i Comitati rionali, debitamente autorizzati e muniti di tessera di riconoscimento, incominceranno il loro giro per la raccolta dei fondi a domicilio. Nessun cittadino rifiuti di dare il proprio obolo, corrispondente ai mezzi di cui dispone, per una causa sì doverosa santa; e sia veramente generosa l'offerta di chi è fornito di beni di fortuna.

### Periti industriali

Coloro che aspirano ad essere inscritti, per il triennio 1924-1926, nel Ruolo dei periti commerciali e industriali e dei traduttori interpreti, istituito dalla Camera di Commercio e Industria di Udine, devono presentare alla Camera, entro il 15 febbraio 1924, analoga domanda in carta da bollo da lire 2, designando per quali materie chiedano l'iscrizione ed allegando i prescritti documenti.

### Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giulini Luigi: Sante e Giovanni De Pauli 10.



**Università Popolare**

## La conferenza di Ettore Cozzani su «Le primavere sacre»

(Pitassi). — Presentato dalla sig. Maria Groppiero, presidentessa della sezione udinese dell'Opera Bonomelli, l'insigne poeta Ettore Cozzani, ha iniziato la sua conferenza porgendo un caldo saluto alla nostra città, sulla quale a lungo si sono appuntati gli occhi di tutta Italia. Impossibile dare un riassunto completo di questa conferenza, continua in ogni sua parte e sfolgorante di una forma altamente poetica. Accennerò sommariamente ai punti più salienti.

Un grave problema si presenta agli italiani: l'emigrazione. Essa, negli ultimi anni, ha preso proporzioni tali da superare quella di ogni altra nazione e da impressionare vivamente. L'Italia è troppo piccola e, povera di risorse naturali: mancanza quasi assoluta di carbone, poco ferro, niente petrolio. Al contrario il nostro popolo, giovanilmente fecondo, aumenta in un crescendo straordinario. Dopo andrà, dunque, tanta gente? Si è detto che si potrebbero redimere tante delle nostre terre abbandonate, ma manca chi metta in circolazione i capitali e dia impulso al lavoro. Le industrie sono alle loro battaglie prime, per quanto vittoriose. Non resta altro, quindi, che vendere e vendere all'estero la nostra maggior ricchezza: il lavoro.

L'emigrazione ha in sè vergogna e gloria. Vergogna, perchè i nostri emigranti, per quello spirito di adattabilità proprio del popolo italiano, si adattano a qualsiasi mestiere e accettano contratti di lavoro infimi, tanto da presentare agli occhi dei colleghi d'altre nazionalità un «crumiraggio» odioso. Senonchè quegli operai che incessantemente cercano lavoro, pur di innalzarsi, sono una gloria per noi, sono la continuazione della tradizione della gente italica, sempre prima dinanzi ai popoli nella via del progresso, dell'ardimento; sempre prima ove occorra generosità, sempre ultima ove occorra ricchezza. Non c'è lavoro maestoso e pericoloso al mondo, ove gli Italiani non abbiano rigato la terra di sangue, ove la loro schiena non sia piegata al lavoro più improbo, più duro, cosicchè il mondo — il mondo che ci disprezza e ci ricerca — dovrebbe riportarne un senso quasi di religione.

L'operaio che migra, è una ricchezza che se ne va, ma apporta anche vantaggi: quando il flusso della vita sociale aumenta il suo ritmo, la emigrazione è come un salasso che riporta l'equilibrio nell'organismo e ridona la salute. L'emigrazione è impastata di ognoranza, che è la causa di tutti i mali, e che dà luogo a quello sfruttamento vergognoso dei falsi protettori i quali dopo aver incitato alla partenza, si ritraggono quando la vittima depredata non offre più nulla, se non il piccolo fardello dei suoi cenci e quello grande delle sue speranze.

Immani le sofferenze, i pericoli ai quali sottostanno gli emigranti, specialmente le ragazze ed i bambini, comprati come bestie da incettatori voraci, per languire e morire nelle vetrerie francesi. Occorre, quindi, che l'operaio e il contadino che emigra, sia istruito, e preavvisato, e senta dietro a sè un protettore pronto a soccorrerlo nell'ora del bisogno. Vi sono Società, Comitati che provvedono a questo, ma non sufficienti e, sopratutto, mancano di quel senso di carità e di disinteresse di cui avrebbero tanto bisogno. L'oratore loda perciò l'Opera Bonomelli, che tanto ha fatto e tanto fa in pro degli emigranti e raccomanda che essa venga moralmente e materialmente aiutata, affinchè le vere « primavere sacre» abbiano un'educazione sufficiente per mantenere alto all'estero il nome della Patria, alla quale il mondo tutto tanto deve.

La conferenza fu coronata dai vivi applausi del numerosissimo pubblico, e l'oratore fu vivamente congratulato.

### La conferenza di questa sera

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. cav. Canestrelli terrà una conferenza, con proiezioni, su: « I terremoti nelle loro manifestazioni ».

Martedì, 8 corrente, il signor A. Caneva parlerà su: « La sagra di Santa Gorizia ».

Ingresso libero: aula riscaldata.

### Società degli Amici della Musica

Ecco il programma del Concerto da eseguirsi questa sera nella sala del Moderno (Via Aquileia 1), dal Pianista Adriano Ariani:

Beethoven: Sonata op. 53 in Do maggiore. — Liszt: Sonata in Si minore. — Debussy: Movement, Minstrel, Feux di artifice. — Chopin: Ballata in Fa minore, Notturno in Fa diesis maggiore, Polonaise in La bem. maggiore.

L'ingresso è riservato ai Soci e possessori di tessere supplementari, a condizione che ciascuno presenti la tessera Sociale. Sarà vietato l'accesso ala Sala durante la esecuzione.

### Grave caduta

Da Cesariis è stato accompagnato all'Ospedale Giuseppe Pez il quale cadendo sulla neve in montagna, si era fratturato una spalla. Guarirà in un mese.

## Due opere d'arte

Avemmo occasione di parlare altra volta del giovane pittore concittadino G. Ciotti, le di cui ispirate tele adornano la cappelletta del Cimitero di Redipuglia e furono molto lodate dalle LL. MM. il Re e la Regina, da S. E. Mussolini e da altri illustri visitatori.

Ora l'ufficio centrale cure onoranze Salme Caduti, che con tanto amore prosegue nella sua opera di abbellimento dei Cimiteri di guerra, affidò l'incarico di eseguire altri quadri ad olio al pittore Ciotti; e questi assolse il suo compito in modo degno di elogio.

Una tela di grandi dimensioni è esposta nelle vetrine Mocenigo, in via Mercatovecchio; è intitolata «Montenero!» e andrà ad adornare la cappelletta del Cimitero militare di Dresenza. In questo lavoro l'artista ha trasfuso tutta la sua anima vibrante e sensibile: su una roccia sporgente, fra un avanzo di reticolati, un alpino sta per lanciare un masso nella china, sopra gli assalitori; vi è nel suo sguardo un lampo d'odio e di vendetta.... Accanto allo «scarpone» proteso in uno sforzo disperato, giace un compagno, boccheggiante; il niveo candore è macchiato di sangue vermiglio. Nello sfondo una visione paradisiaca: la dolce figura di Gesù protende un mano verso il morente, quasi a coglierne l'ultimo respiro, e con l'altra trattiene il braccio che sta per seminare la vendetta e la morte.

Nella tela del Ciotti, questo soggetto è svolto con vero senso d'arte: l'ardore bellico e un senso di misticismo si confondono formando un unico «tema».

Un altro lavoro dello stesso autore è esposto nelle vetrine della Sartoria «La Torinese», in via Manin; trattasi di un quadro che sarà collocato nel Cimitero militare «Filippo Corridoni» di Sagrado.

Il Ciotti ha raffigurato il Fante italiano sotto le spoglie di S. Giorgio che tiene in una mano la daga romana e nell'altra la bilancia; il drago — calpestato dalla civiltà e dalla Giustizia — simboleggia la barbaria nemica sconfitta. Nello sfondo carsico si snoda il nastro ceruleo dell'Isonzo.

Questo lavoro è degno di lode, in quanto l'autore ha saputo svolgere in esso genialmente il «tema» patriottico e quello religioso. In entrambe le tele, l'esecuzione è diligente.

Concludiamo queste nostre spontanee impressioni, esprimendo un vivo elogio al bravo Ciotti, il quale, con tenacia friulana, percorre la via che lo porterà a più ambite soddisfazioni nel campo dell'arte.

*V.*

## Mutamenti nella circoscrizione giudiziaria di Trieste

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto che apporta modificazioni nella circoscrizione giudiziaria e istituzioni di sedi distaccate di Pretura. Per la Corte d'Appello di Trieste, le modificazioni sono le seguenti: Tribunale di Capodistria: Mattuglie dalla Pretura di Bisterza a quella di Volosca-Abbazia. Tribunale di Gorizia: Monte San Vito, Sebreglje dalla Pretura di Idria a quella di Tolmino. Tribunale di Ternova d'Isonzo: dalla Pretura di Tolmino a quella di Plezzo. Tribunale di Pola: Draguccio, dalla Pretura di Pisino a quella di Pinguente. Tribunale di Trieste: Grado, dalla Pretura di Monfalcone a quella di Cervignano.

### Il Mercato del primo Giovedì

Ieri il mercato mensile diede questi risultati:

BOVINI ED EQUINI — Vacche 143, vedute 49 da lire 1450 a 3200 - Giovenche 18, vendute 7 da 1780 a 1255 — Buoi 4, venduti nessuno — Vitelli 37, venduti 22 da lire 600 a 1325 — Vitelli venduti a peso vivo a lire 7 il kg — Vacche vendute a peso vivo da lire 4.20 a 4.35 — Cavalli 137, venduti 38 da L. 800 a 1900 — Muli 29, venduti 8 da L. 600 a 1200 — Asini 6, venduti nessuno.

SUINI E OVINI. — Maiali da latte 72, venduti 24 da L. 170 a 280 — Maiali da allevamento 29, venduti 12 da L. 400 a 600 — Maiali da macello 15, venduti 8 da lire 7.20 a 7.60 al kg. e a peso morto da lire 8.60 a 8.80 il kg. — Pecore 5, vendute 4 da lire 130 a 200 — Capre 6, vendute 6 da lire 80 a 130.

### UNA BARUFFA TRA I RUDERI DI VIA DANTE

Ieri sera, per questioni personali, si accese una baruffa nei ruderi del teatro in costruzione in via Dante, tra due coniugi ed una terza persona. I coniugi Osvaldo Verzin di anni 27 e Ida Querini di anni 34, rimasero contusi, lui alla mano destra e alle spalle, guaribile in 7 giorni; lei alle ginocchia, guaribile in cinque giorni.

## I COMUNICATI

RICORSI PEI SOPRAPROFITTI — La Federazione Friulana d'Industria e Commercio, riferendosi all'ordine del giorno approvato nell'adunanza di mercoledì 2 corrente, crede utile avvertire un'altra volta gli interessati che hanno ricevuto l'avviso di accertamento sui soprapprofitti di guerra, come sia indispensabile che essi presentino, col tramite dell'Agenzia delle Imposte della propria giurisdizione, alla Commissione Provinciale un ricorso in carta da bollo da lire 2.

Tale ricorso dev'essere presentato entro 20 giorni dalla data della notifica dell'accertamento ed il contribuente deve richiederne ricevula. Il termine di 20 giorni è perentorio e nessuna causa può essere invocata per interromperlo o sospenderlo.

### La prima veglia danzante alla Sportiva

*La sera del 5 corr., ricorrenza della Befana, nei locali del Circolo dell'Ass. Sportiva Udinese si terrà una veglia danzante con giochi di società.*

*Il Consiglio ha disposto che fra le signore e signorine, che interverranno alla festa, venga estratto a sorte un ricco dono.*

*La festa avrà inizio alle ore 21.*

*I soci e famiglia sono vivamente pregati d'intervenire.*

### Il Bollettino meteorologico

L'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque ci comunica:

«La necessità di fornire ad Uffici, Enti e pubblico i dati meteorologici e specialmente il presagio del tempo con la maggiore possibile sollecitudine ed esattezza, ha determinato l'Ufficio ad eseguire il completamento della propria Stazione Radio-Telegrafica (che conta attualmente tre gruppi riceventi completi) ed organizzare il servizio notturno per la raccolta dei dati per la costruzione della carta isobarica e per l'emissione del presagio del tempo per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico.

«Il presagio è compilato sulla base dei dati forniti nei comunicati radio bollettini di Torre Eiffel, e Königsswusterhausen, nonchè di tutte le stazioni dei singoli Stati specialmente di quelli riguardanti il Mediterraneo e l'Europa Meridionale ed Orientale che hanno capitale importanza per nostra regione. La situazione isobarica è aggiornata con i dati trasmessi durante la sera dalle stesse Stazioni Radio.

« Il bollettino, spedito durante la notte, perverrà in quasi tutte le località del Veneto nelle prime ore del mattino. I giornali in comunicazione telefonica con l'Ufficio Idrografico hanno la possibilità di fornire ai loro lettori il presagio valevole per l'intera giornata.

Per cortese interessamento della R. Marina la Staz. Radio-Telegrafica di Carbonara (nominativo I C Z, onda metri 600) trasmetterà ogni notte alle ore 23 di Greenwich (ore 24 T. M. E. C.) il presagio che potrà essere raccolto da tutte le Stazioni riceventi interessate delle Tre Venezie, dell'Alto Adriatico e dalle Unità Navali».

## Un facchino tenta uccidersi

Stamane è stato accompagnato all'ospedale da un compagno, il facchino Luigi Caprile di anni 39, fu Luigi occupato presso l'Agenzia trasporti, Gaudio Massimo. Durante la notte il Caprile sta di guardia allo stallo della ditta in Via Cussignacco 27 ed appunto, colà egli questa mattina alle otto ingoiò una forte dose di sublimato corrosivo. Il dott. Benedetti gli prestò urgenti cure, prodigandogli la lavatura dello stomaco, e ricoverandolo nell'ospitale, con prognosi riservatissima. Il Caprile era solo e si presume abbia attentato alla vita in un momento di sconforto.

## I CAMBI

**BORSA DI TRIESTE**

Amsterdam da 875 a 895; Belgio da 102.50 a 104.50; Francia da 114.50 a 115; Londra da 100 a 100.25; New York da 23.35 a 23.50; Svizzera da 406 a 409; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 67.60 a 68; Ungheria da 0.11 a 0.12; Vienna da 0.0325 a 0.0330; Zagabria da 26 a 26.20.

Rendita 76.75, consolidato 89.50.

**A TRIESTE**

la « Patria del Friuli » si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

## Norme per la pubblicità economica

Questi avvisi si accettano e s'inviano per posta accompagnandoli con cartolina vaglia, all'Unione Pubblicità Italiana, via Manin 10. Coloro che desiderano servirsi del nostro indirizzo, devono aggiungere all'avviso, le parole: «Scrivere (o Rivolgersi) Avviso N...., Unione Pubblicità, Udine ». La corrispondenza diretta all'Unione Pubblicità si può ritirare dietro presentazione della ricevuta. Chi risiede fuori Udine, può farsi spedire le eventuali offerte anticipando lire 2. La corrispondenza rimane a disposizione dei clienti 15 giorni. — Oltre alla tariffa degli avvisi, bisogna calcolare l'importo di lire 1 per l'indirizzo e la tassa governativa (cent. 10 fino a lire 10; cent. 25 da lire 10.01 a L. 50). Le offerte possono essere recapitate direttamente al nostro ufficio, che non può dare schiarimenti quando negli avvisi figura la parola *scrivere*, nè può accettare le offerte raccomandate e quelle per espresso.

## Voci del pubblico

### A proposito dei rimarchi sollevati dal sig. Mattioni Contro l'Unione Agenti

*Egregio Direttore,*

Sul numero di ieri, 3 corrente, del giornale «La Patria del Friuli» il signor Mattioni Italico, socio di cu., a cagione della prolissa morosità, si è perso il ricordo, si permette di criticare aspramente, i contegno della Unione Agenti ed Impiegati Privati, sez. di Udine, e di minacciare suoi diretti interventi, non si sa poi in base a quale particolare diritto, di morosità, per evitare altri casi che egli chiama dolorosi.

Non voglio, poichè trattasi di un morto, mettere in luce che il defunto, se fu nel remoto passato un socio, e fra quelli che esercitarono ogni pressione per snaturare l'Unione, fu anche per tutto il tempo di poi un estraneo alla vita della Società, tanto che gli attuali amministratori non ne ricordano affatto l'appartenenza, sia pure in data molto remota.

E' meglio invece ritenere che se il socio defunto avesse mantenuto i suoi rapporti di fratellanza con assiduità, sarebbe stato conosciuto da tutti e non un dimenticato: come è bene riconoscere che non può vantare come fa il Mattioni alcun diritto nè di censura nè d'altro chi non sa o non vuole soddisfare i suoi obblighi.

Una cosa però tengo a mettere in chiaro; che, poichè i soci s'intendono decaduti per morosità sem. (art. 9 dello statuto) l'ommissione in cui l'Unione è caduta non può nè devesi attribuire verso il defunto o verso la famiglia di Lui, dolorosamente provata.

Ringraziandola, egregio diret. e dell'ospitalità, distintamente la riverisco.

*Attilio Menchini*

Presid. Unione Agenti, Impieg. Privati

## Dichiarazione

Prego voler pubblicare la presente dichiarazione che intende delucid. la versioni pubblicate con forma sì poco conveniente dal «Gazzettino» in merito al furto commesso in danno del sig. Pinto, cui venni coinvolto.

L'individuo, da me ieri portato alla stazione dei RR. CC. di Porta Aquileia, qualificatosi per Suman Giuseppe fu Cesare, è figliastro di mio fratello maggiore Cesare Vouch da anni defunto.

Il suddetto si presentò a me dichiarandosi rivenditore di stoffe, ed asserendo di aver bisogno momentaneamente di lire 200 a prestito, mi esibì a titolo di pegno una catenella ed una spilla d'oro che portava visibilmente addosso Non dubitando che detti oggetti fossero parte del furto commesso a danno del signor Pinto li accettai, facendomi fare una dichiarazione che detto prestito era condizionato a restituzione e che detti oggetti erano di sua assoluta proprietà.

Il martedì 11 dicembre venni chiamato dal sig. vice questore cav. Rocchi, il quale mi chiese informazioni circa questo mio parente ed ora dichiaro che vennero sì fatte due perquisizioni, una in via Grazzano ed una in via Ronchi, ma prima che ciò avvenisse gli oggetti vennero da me personalmente consegnati al suddetto sig. Questore e non trovati nelle due singole abitazioni.

*Vouch Luigi*

## Pagamenti in arretrati

Mentre a Roma, in via del Seminario, si lavora alacremente ed affrettatamente per dare alla riforma burocratica il suo sviluppo, le Delegazioni del Tesoro ne seguono il movimento e premurosamente saldano agli impiegati gli arretrati che loro spettano. Ho detto «tutte le delegazioni del Tesoro», ma va fatta eccezione però per quella di Udine, la quale poco se ne interessa; tanto è vero che non ha pensato ancora a saldare quei signori impiegati postelegrafici che ebbero l'aumento — pubblicato col Bollettino n. 29 — l'11 ottobre 1923.

Si sottopone alla considerazione di S. E. il Presidente del Consiglio — propugnatore della riforma burocratica — quanto sopra.

## Circa il rinnovo dei patentini

Entro il 31 dicembre fa d'uopo rinnovare pagandone la relativa tassa, i patentini di abitazione a condurre autoveicoli. Ho detto entro il 31 dicembre, giorno questo che non figura festivo in nessun almanacco, e, da quanto consta, non risulta da nessuna disposizione superiore. Lo scrivente si recò per il rinnovo il giorno 31 dicembre scorso e trovò chiuso l'ufficio. Recatosi nuovamente il 2 del corrente gennaio, gli fu risposto che bisognava pagare la penale di lire 100.

Io mi domando: se il 31 dicembre, giorno feriale a tutti gli effetti, voi signori dell'Ufficio lo avete dichiarato *motu-proprio* giorno festivo, e quindi mi avete messo nell'impossibilità del rinnovo tempestivo, perchè debbo subire io una penalità, indipendente dalla mia volontà? E' logico un simile modo di agire?

*Virgili Silvio*

## Pensiamo prima ai bambini

Stamane ho accompagnato all'Asilo di via Manzoni il mio bambino e più che accompagnarlo ho dovuto portarlo, giacchè la strada per la poca neve caduta durante la notte, e la susseguente pioggia era stata ridotta a pozzanghere nelle quali si affondava ad ogni passo. In uguale condizione era pure via Dante, e facevano veramente pena i bambini delle scuole elementari che dovendo transitarvi, giungevano a scuola con i piedi bagnati e intirizziti, e dovevano poi fermarvisi sino nel pomeriggio in quelle condizioni così poco igieniche.

Ho pensato che dato il tempo, tutte le strade della città fossero così male conciate, ma ho dovuto, convincermi poi del contrario, poichè passando per il centro constatai come squadre di operai le avessero già ripulite.

Non si potrebbe — domando io! — pensare prima, quando nevica, a preparare la strada ai bimbi che devono recarsi a scuola?

# ULTIMA ORA

## Le nostre finanze

ROMA, 3. — Con deliberazione 30 dicembre scorso a sezioni riunite, la Corte dei Conti ha dichiarato la regolarità del rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1922-23, il quale è stato comunicato il giorno stesso, alla presidenza della Camera dei deputati per la distribuzione ai membri del Parlamento, ai sensi dell'art. 34 delle nuove disposizioni sulla contabilità generale approvate con R. D. 18 novembre 1923 n. 2440.

Dalle risultanze definitive del detto rendiconto emerge che le entrate effettive sono state accertate in diciotto miliardi e trecentotrentatre milioni, mentre le spese effettive ammontano a ventuno miliardi e 832 milioni, per cui la gestione 1922-23 si è conclusa con un disavanzo effettivo di tre miliardi e 29 milioni. Questa somma differisce lievemente, con un miglioramento di dodici milioni, da quella di tre miliardi e 41 milioni annunciata dal l'on Ministro delle Finanze, in base ai primi accertamenti, nel discorso pronunciato al Senato il 18 dicembre u. s.. Detto disavanzo è per 2 miliardi e 652 milioni fronteggiato dall'eccedenza attiva nella categoria del movimento dei capitali, per effetto delle emissioni fatte durante l'esercizio dei buoni triennali, quinquennali, settennali e novennali. Le previsioni del gettito delle entrate hanno avuto piena conferma alla fine della gestione ed anzi gli accertamenti delle entrate principali presentano sensibili miglioramenti in confronto delle previsioni. Anche le entrate minori, pur tenendo conto del minore accertamento del ricavo della vendita minerali ricevuti a titolo di risarcimento dei danni di guerra, superano notevolmente, in sede di accertamento, le previsioni corrispondenti.

Esaminando poi il rendiconto patrimoniale dello Stato, si nota che il peggioramento che nell'esercizio precedente aveva raggiunto i 14 miliardi e 105 milioni, è venuto nell'esercizio 1922-23 a risultare di un miliardo e 907 milioni. Col rendiconto consuntivo per l'esercizio 1922-23 si è ripristinata l'osservanza del termine di legge nella formazione di tale documento.

Il rendiconto consuntivo sintetizza l'azione statale e pertanto l'attuale ritorno alla normalità nella preparazione e presentazine di esso, costituisce la prova che l'intera amministrazione dello Stato, in tutti i suoi organi centrali e periferici ha ripreso il suo funzionamento normale.

## Un proclama del triumvirato che regge la Federazione del mare

Come stampammo ieri nella «Ultima ora», l'assemblea della Federazione del mare, indetta per ieri a Genova dal capitano Giulietti, si tramutò in tumulti, nei quali si ebbero una quindicina di feriti; e i dissidenti dal capitano, rimasti padroni del campo, proclamarono la sua decadenza da fiduciario della Federazione.

In seguito a tali incidenti, l'alto commissario per la marina mercantile ha nominato commissario straordinario per la Cooperativa «Garibaldi» il capitano di fregata comm. Mario Barenghi, ed a reggere temporaneamente la Federazione dei Lavoratori del Mare un triumvirato composto di S. E. l'ammiraglio Umberto Cagni ministro di Stato, del capitano di fregata comm. Maro Bareghi e del capitano marittimo Manzutto.

GENOVA, 3. — Il triumvirato ha pubblicato il seguente proclama ai marinai dell'Italia: «La fiducia del Governo del Re ci ha oggi chiamati a reggere temporaneamente le sorti della Federazione italiana lavoratori del mare, la quale, forse più per fatalità di eventi che per deliberato malvolere di uomini, ha attraversato tante vicissitudini. Marinai come voi, abituati alla dura vita di coloro che sugli elementi vivono e cogli elementi combattono per portare nei lontani paesi il nome sacro d'Italia e i gloriosi colori della sua bandiera, sentiamo tutti il fascino del ponte della nave e veniamo pertant oa voi con animo di camerati. Scopo nostro sarà la serenità degli animi riuniti in un unico supremo ideale di lavoro e di fratellanza, fatto più fulgido della coscienza di agire per il bene di quella marina che fu gloria d'Italia nei secoli e che sarà strumento possente della rinovellata grandezza dei figli di Roma. — Viva l'Italia!

I commissari del governo: *Umberto Cagni, Mario Barenghi, Romano Manzutto.*

***

Ecco l'ordine del giorno votato dai rimasti nell'assemblea sopra menzionata:

«I marittimi di tutta Italia, stato maggiore e bassa forza, riuniti il 2 gennaio 1924 in assemblea straordinaria, convocata dal segretario responsabile della F. I. L. M., capitano Giuseppe Giulietti; deplorano la condotta del suddetto in rapporto al patto marino, deplorano le ingiurie, le diffamazioni e le minacce contro i maggiori e i migliori organizzatori della Federazione; dichiarano all'unanimità decaduto il capitano Giulietti da qualsiasi carica e mandato della Federazione; proclamano il comandante Gabriele d'Annunzio unico e assoluto loro capo».

Il patrimonio della Federazione sale ad oltre 19 milioni.

## Uno studio sull'Italia dell'ambasciatore belga a Roma

BRUXELLES, 3. — Il bollettino della società belga di studi ed espansioni, che esercita una grande influenza nel mondo finanziario ed industriale belga, pubblica un importante studio sull'Italia scritto dal conte Van de Ster, da molti anni ambasciatore del Belgio a Roma.

Questa pubblicazione che, data la veste ufficiale dell'autore, ha dovuto essere certamente autorizzata dal ministro degli affari esteri belga, ha prodotto in questi circoli una grande impressione. L'ambasciatore rileva anzitutto che, malgrado le inquietudini e certe manifestazioni d'ordine politico, sociale e alcune condizioni di ordine economico e finanziario apparentemente più gravi di quanto non fossero in realtà, avevano fatto nascere, l'Italia avrà un sicuro avvenire, poichè se si tiene conto delle sue risorse latenti si deve riconoscere che poche regioni europee sono suscettibili come l'Italia di un grande e rapido sviluppo. Il nuovo regime ha restaurato lo spirito di disciplina e ha compiuto salutari riforme, sopratutto nei servizi amministrativi. D'altra parte, il fascismo è penetrato nelle classi operaie ed ha fatto cessare le agitazioni degli operai che con gli scioperi diminuivano la produzione. L'ambasciatore deplora che lo spirito di speculazone e che la brama di utili eccessivi produca un rincaro della vita più che in altri paesi europei.

Dopo avere rilevato che i 40 milioni di abitanti saranno 60 verso la metà di questo secolo, l'autore scrive che l'italiano, sia del nord come del sud, è laborioso ed energico. Tenendo conto della sua sobrietà e dei suoi modesti bisogni, egli è quindi di grande rendimento. Se non guadagna abbastanza in patria, emigra e all'estero vince tutti gli altri operai. Economizza i suoi guadagni che invia a casa sua o colloca in una banca, e quando crede di possedeer sufficientemente, compra una casetta o un piccolo podere e cerca di fare fruttare i suoi risparmi nel suo paese natale. Egli si sente padrone del suo bene e si oppone ai teorici del comunismo che vorrebbero contestargliene il possesso. Il contadino italiano non si lascia mai bolscevizzare ed egli costituisce la forza della Nazione. Nell'Emilia e nelle Marche i contadini hanno organizzato importanti cooperative agricole; e se anche si dicono socialisti, ripudiamo il comunismo e si può essere certi che si opporrebbero all'applicazion edi principi comunisti.

L'autore mette in rilievo l'importanza della ricchezza idrica dell'Italia, che aumenterà la sua forza motrice, mentre ovunque le miniere di carbone e di petrolio tenderanno ad esaurirsi.

Se l'Italia è povera in minerali, essa potrà in avvenire utilizzare la sua forza motrice per trattare i minerali di importazione. Quanto all'agricoltura, l'ambasciatore rileva che le grandiose opere di bonifica in corso di esecuzione daranno all'Italia una grandissima parte di cereali di cui ha bisogno.

Ciò che per il momento manca all'Italia non sono tanto i capitali quanto gli elementi dirigenti e amministrativi, nel senso essenzialmente obiettivo, senza i quali è impossibile far fruttare i capitali. Essi elementi non si improvvisano, ed occorre perciò un periodo di formazione per giungere all'immediato necessario. L'autore cita ad esempio il caso dell'industria alberghiera, che in Italia ha un grande avvenire, ma che attualmente non è curata in modo soddisfacente. Il numero dei grandi alberghi non risponde al movimento dei forestieri che l'Italia ha e che potrebbe intensificarsi, se tutte le numerose incantevoli località italiane fossero fornite di grandi e moderni alberghi.

Quanto all'industria dei trasporti, l'autore dice che i belgi, i quali vi hanno investito ingenti capitali, devono avere fiducia nell'avvenire, poichè, superata la crisi che ha colpito non solo le imprese belghe ma anche quelle italiane, è da preveers' un ritorno rapido ad una vita più prosperosa.

L'autore termina il suo studio con una serie di dati statistici e di giuste osservazioni sulle differenti produzioni italiane, agricole e industriali.

## Il terremoto nelle Marche

ANCONA, 3. — Da ieri mattina, dopo la prima scossa di terremoto, fino a stamane alle ore sette circa, nella zona Mondolfo, Marotta e San Costanzo (territorio della provincia di Pesora) sono state avvertite 15 scosse di terremoto di varia intensità. Quasi tutte le case sono danneggiate, anche nella campagna circostante. Si deplorano feriti a San Costanzo ed a Mondolfo. Furono allestiti baraccamenti, poichè la popolazione durante la notte scorsa non ha voluto rientrare nelle abitazioni. Dalle stazion sono richieste al dipartimento ferroviario di Ancona vagoni pel trasporto delle persone che desiderano allontanars da quei paesi. Durante la notte la neve è continuata a cadere.

A Senigaglia sono state avvertite scosse di terremoto alle 19.30 ed alle 20.30 di ieri ed all e3 all e7 ed alle 8 di stamane. Non vi sono danni.

## Un'adultera a Fiume nel tentare il proprio suicidio uccide i figli

FIUME, 3. — Oggi è venuta alla luce una tragedia famigliare, svoltasi qualche giorno fa. Una donna, tale Pillepich, tradiva da tempo il marito con un operaio, fiumano ed ammogliato. Il marito lo seppe, ma per amore de suoi due figlioletti, perdonò. La donna presa da rimorso, vestì se e i due bambini con gli abiti da festa; accese un bracie e coricatasi con le sue creaturine, attese la morte. Senonchè alcuni vicini, accortesene per il gas che si sprigionava dalla porta, entrarono nella camera e trovarono la Pillepich ancora in vita; i due bambini, già cadaveri. Ella fu arrestata, insieme al suo ganzo.

## La calata del franco

PARIGI, 3. — Anche oggi si è verificato un notevole rialzo dei cambi nei rapporti al franco francese, il che esaspera Governo e circoli finanziari. La sterlina è stata quotata oggi alla Borsa di Parigi 87.20; il dollaro 20.53, quotazioni queste mai raggiunte neanche nei momenti di crisi più grave della nazione francese. Il cambio svizzero è salito da ieri ad oggi di 10 punti, ed è a 357. In questo ordine vertiginoso sono in rialzo tutte le altre divise estere.

## Trattative dirette fra la Francia e la Russia

### Verso un accordo

PARIGI, 4. — Il *Paris Soir* pubblica: un giornale finanziario londinese il *Finanzi New* che ordinariamente è bene informato dice che i negoziati fra il governo francese e il governo di Mosca sarebbero giunti ad un punto tale che una conclusione sarebbe quasi imminente. Il negoziatore sarebbe Franklin Bouillon che condusse l'anno scorso con la Turchia le conversazioni che hanno fatto capo al trattato di Angora. La notizia non ha nulla che possa sorprendere; infatti il governo di Mosca negozia su tutta la linea con l'Italia, Inghilterra, Rumenia ecc, ecc; il riconoscimento di diritto della Russia da parte di alcune di queste potenze non è più questione che di settimane se non di giorni. E' evidente che la grande industria francese non poteva rimanere indifferente a tale movimento. — Anche la notizia del Finatial News è un po' prematura e anche se verranno date smentite non è dubbio che delle trattative sono effettivamente condotte in modo attivo. L'agenzia Havas pubblica in proproposito la seguente nota: nei circoli ufficiali si dichiara di ignorare completamente tali trattative russo francesi e Franklin Bouillon dal canto suo smentisce di avervi preso parte.

## La Francia ritira le sue truppe dalla Ruhr

**—PARIGI, 4. — I giornali hanno da Dusseldorf: Il raggruppamento delle truppe francesi nella Ruhr e nella Renania continua dal 28 dicembre. Sinora sette reggimenti di fanteria sono stati ritirati dai territori occupati. Il movimento continuerà a compiersi progressivamente secondo gli ordini del generale Degoutte.**

## Tentata truffa di mezzo milione con la lotteria della "Scala"

Un bel colpo fu tentato in danno della «Lotteria Pro Scala» sorteggiata l'altro giorno. Il ragioniere Luigi Leoni, da Vezzano sul Crostolo paesello presso Reggio Emilia, con telegramma 2 corr. annunciava al Comitato della Lotteria in Milano di essere il possessore della cartella vincente, qualora i numeri pubblicati sui giornali fossero esatti. E poichè gli fu risposto che lo erano e che poteva presentarsi a ritirare la vincita quando voleva, il Leoni andò a Milano insieme alla sua signora ed al sindaco del suo paese.

Senonchè, davanti al Comitato, uno dei membri dichiarava bruscamente al Leoni che egli aveva acquistata la cartella dopo la sortizione dei numeri vincitori, e quando cioè essi già erano a sua conoscenza. — Negò sulle prime il Leoni, ma poi, di fronte alle osservazioni fattegli e alle prove indiziarie espostegli, dovette confessare di aver avuta la cartella il 2 gennaio da uno degli impiegati dell'ufficio postale di Vezzaro, incaricato della vendita.

Il Leoni ed il sindaco sig. Berrini furono dichiarati in arresto, e trattenuta a disposizione dell'autorità guidiziaria la signora Leoni. Fu disposto inoltre per l'arresto dell'impiegato postale di Vezzano. Pare che altri ancora siano coinvolti in questo tentativo di truffa, fra cui il parroco di Vezzano.

## Notizie in breve

—S. M. il Re, nella mattina di ieri, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Cittadini, ha visitato il Museo coloniale, collocato nel palazzo della Consulta. Fu ricevuto dal ministro delle colonie on. Federzoni e dal sottosegretario on. Marchi. Il Re si è molto interessato delle ricche collezioni ed ha ripetutamente espresso il suo compiacimento.

— In forma solenne, con l'intervento dello stesso presidente del Consiglio on. Mussolini e di tutti i ministri in Roma, alla Corte di Cassazione, si è inaugurato ieri l'anno giuridico. Il comm. Sartoro, uno dei consiglieri della Corte, pronunciò il discorso inaugurale, rilevando ed esaltando quanto il Governo nazionale ha operato per restaurare l'autorità dello Stato, incardinandola sui due sovrani principi: che l'interesse legittimo dello Stato deve prevalere alle tradizioni e a ogni altro interesse individuale e particolare; e che la funzione dello Stato deve essere essenzialmente giuridica e sociale. Dopo di lui, parlò il primo presidente della Corte, senatore D'Amelio, che pronunciò il più vivo e fervido ringraziamento al Governo, anche per la sua riforma dell'ordinamento giudiziario. S. E. l'on. Mussolini, all'entrata nel palcone all'uscita, fu salutato dagli applausi di tutti i presenti; e applaudito anche dalla folla che si era raccolta dinanzi al palazzo.

— Il Governo francese, come già il nostro, dichiara che, dalle inchieste subito allora esperite, risulta che la perdita del dirigibile francese «B», avvenuta il 12 aprile 1916 presso l'Asinara, non può essere in alcun modo imputata ad un errore della marina italiana.

— Si trova a Genova il capo della marina militare americana, vice-ammiraglio Andrews, imbarcato su l'incrociatore armato «Pittsburg». Il vice-ammiraglio ha visitato il sindaco e il commissario del Consorzio del porto vice-ammiraglio Cagni, che gli restituirono poi la visita sul piroscafo, accoltivi cogli onori militari. Parte dell'equipaggio è scesa a terra.

— A Colonia, è morto il comm. Giacomo Perlile, di Asiago, consigliere dell'emigrazione presso l'ambasciata di Berlino.

## ARTE E TEATRI

### TEATRO SOCIALE

#### «FASCINO DI LUNA»

Iersera la Compagnia Pietromarchi ha dato un'ultima replica di «Bajadera», la bella operetta di Kalmann, per la serata in onore del tenore A. Bonomi. Il serataute fu festeggiato e gli furono offerti alcuni doni.

Domani sera una interessante novità: «Fascino di Luna» di Stolz, per la quale sono già arrivate le scene eseguite dalla nota Casa del prof. Siverani ed i vestiari preparati con ricchezza e buon gusto dalla Casa d'Arte Porati di Milano.

«Fascino di Luna» ha ovunque ottenuto grande successo.

Prossimamente l'operetta in tre atti, nuovissima, «Dolce voluttà» — musicata dal Maestro Mulè — non adatta per signorine.

### CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera Jackie Coogan, il bambino prodigio, indimenticabile protagonista di «Il mio bambino» si produrrà nella sua nuovissima creazione d'avventure comico-sentimentali, intitolata: «DOLOR DI BIMBO». Grandioso successo in tutti i teatri del mondo. Seguirà la nuovissima super-comica in due atti: «Fridolin difensore dei deboli». Il locale è riscaldato a termosifone.

### CINEMA TEATRO EDEN

Stasera LA SFINGE, dramma in 4 parti che ha per protagonisti insuperabili Francesca Bertini e M. Parpagnoli. E' un dramma robusto, in cui vivono e turbinano le passioni umane.

Una scelta orchestra accompagnerà le proiezioni dell'attraente film. La sala è riscaldata.

### Concerto Caffè Dorta-Fantini

1. N. N.: Marcia — 2. Ranzato: «Diamanti» valzer — 3. Kreutzer: «Le Camp in Granada» sinfonia. — 4. Gounod: «Faust» fantasia — 5. Subbe Curt: «Dada» Fox-trot. — 6. Wagner «Maestri Cantori» preludio — 7. Zandonai: «Francesca da Rimini» fantasia. — 8. Grieg: «Alla Primavera» — 9. Wernu: «Augusta» intermezzo — 10. One step - Finale.

*Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine*
*Domenico Del Bianco*, gerente respons.

## Ringraziamento

Le famiglie Della Valle, Triches, e Beltrame Guido, ringraziano tutti coloro che offrirono il loro obolo ed accompagnarono all'ultima dimora la compianta

## Beltrame Luigia

morta a Udine il giorno 1. gennaio 1924.

Udine, li 3 gennaio 1924.

## Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi varii. (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

### SMARRIMENTO

CHI ha rinvenuto, la sera del 3, una borsetta con tessera ferrovia ecc., è pregato volerla, di bontà, restituire, recapitandola all'Unione Pubblicità, Udine, o direttamente all'interessata.

### FITTI

TRE STANZE (2 da letto, 1 salottino) vuoti, centrali, escluso uso cucina - affitto. Rivolgersi: Avviso 74, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI in centro due magazzini vuoti con stanza uso garage, corte interna, Rivolgersi: Avviso 88, Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO signorile da affittare. Rivolgersi: Avviso N. 85, Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO ammobigliato d'affittare. Rivolgersi da Colussi, via Manin.

### COMMERCIALI

CARBONE in pani speciale per stufe, cucine economiche, focolai, fornelli, caloriferi ecc.; accensione immediata, minima spesa, forte caloria di lunghissima durata. Adriano Tamburlini, viale Duodo 34, Udine.

CUCINA a gas nuova ottimo funzionamento verniciata in bianco, vendesi causa partenza. Rivolgersi: Nascimbeni, Agenzia Trasporti, via Posta 9.

# Orari ferroviari

### Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 — (per Gorizia) 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

### Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1) — Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

### Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40 — Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22. 58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna ci effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

### Linea S. Giorgio Nogaro Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 — 6.10 — 10.15 — 19. — Arrivi a Udine:

### Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20 — Arrivi a Caporetto: ore 1030 — 15.40 — 20.50 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50 — Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

### Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 8.15 — 12.30 — 18.05 — 20.10 — Arrivi a Cividale: 8.45 — 13.00 — 18.35 — 20.40 — Partenze da Cividale. 7.15 — 11.10 — 14.00 — 18.50 — Arrivi a Udine: 7.45 — 11.40 — 14.30 — 19.20.

### Tramvia elett. Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

### Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine: stazione del tram: 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.

Arrivi a Udine: 8.30 — 13.25 — 16.45 — 19.20.

### Tramvia del But

Partenze da Paluzza: 5.20 — 6.40 — 10.5 — 15.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25 — Partenze da Tolmezzo. 8.20 — 12 — 17.50 — 19 50 — Arrivi a Paluzza: 9.35 — 13 15 — 19.5 — 21.5.

I treni in partenza da Paluzza alle 5.20 e da Tolmezzo alle 19.50, si effettuano nei soli giorni di lunedì giovedì e sabato.

### Tramvia Valle Degano

Partenza da Comeglians: ore 5.10 (solo il lunedì, giovedì e sabato).— 8 — 12.50 (sospeso la domenica) — 16.45, — Partenze da Villa: 6.35 (solo 'l lunedì, giovedì e sabato) — 9.30 — 14.35 (sospeso la domenica) — 20.10.

## SERVIZI AUTOCORRIERE

### Linea Anduins-S. Daniele-Udine

Nei giorni di Martedì, giovedì e sabato: Partenza da Casiacco: 7 — Arrivo a S. Daniele 7.45.

Partenza da S. Daniele: 17.15 — Arrivo a Casiacco 18.

Partenza da S. Daniele: 8 — Arrivo a Udine 9.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a San Daniele: 17.

### Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì:

Partenza da Casiacco: 6 — Arrivo a S. Daniele: 6.45.

Partenza da S. Daniele: 17 — Arrivo a Casiacco: 17.45.

### Linea Udine-Rivignano-Latisana

Partenza da Udine (Albergo Friuli): 16.30 — Arrivo a Latisana: 19.

Partenza da Latisana: 6.30 — Arrivo a Udine: 9.

### Linea Udine-Pocenia-Latisana

Partenza da Udine (Albergo Friuli): 16.30 — Arrivo a Latisana: 18.30.

Partenza da Latisana: 7 — Arrivo a Uidne: 9.

### Linea Udine-Bertiolo-Varmo

Partenza da Udine: 16.45 — Arrivo a Varmo: 18.30.

Partenza da Varmo: 7 — Arrivo a Udine: 9.

### Linea Udine-Gemona-Tolmezzo

Partenza da Udine (Albergo Nazionale): 15.30 — Arrivo a Gemona: 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.39.

Partenza da Tolmezzo: 7.35 — Arrivo a Gemona 8.28 — Arrivo a Udine 9.30.

### Linea Udine-Spilimbergo

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): 9.15 — 13.15 — 17.50.

Partenze da Spilimbergo: 7.15 — 8.15 — 15.15.

Il tragitto si compie in un'ora e mezza.

### Linea Spilimbergo-Travesio-Clauzetto.

Partenze da Clauzetto: 6.30 — 13.30 Arrivi a Spilimbergo: 8* — 15. Partenza da Spilimbergo: *11 — 16.45. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 18.15.

Le corse segnate con esterisco non si effettuano la domenica.

### Linea Spilimbergo-Sequals-Maniago

Partenze da Maniago: 6.10 — 12.35 — 18.30. Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.45. Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 17. Arrivi a Maniago: 9 — 18.20.

Fino a Cavasso (oltre a quelle ivi di passaggio): Partenza da Maniago alle 18.30 e arrivo a Cavasso alle 18.50. Partenza da Cavasso alle 5.45 e arrivo a Maniago alle 6.5.

In detto tratto, soltanto il lunedì: Partenze da Maniago: 9 — 12. Arrivi a Cavasso: 9.20 — 12.20. Partenze da Cavasso: 9.25 — 14. Arrivi a Spilimbergo: 9.45 — 14.20.

### Linea Spilimbergo Meduno - Tramonti.

Partenze da Tramonti di Sopra: 6 — 3.15. Arrivi a Spilimbergo: 8.10 - *15.15. Partenze da Spilimbergo: *11 — 16.45. Arrivi a Tramonti di Sopra: 13 — 18.55.

Le corse segnate con esterisco non si effettuano la domenica.

### Linea Pordenone-S. Quirino-Maniago

Partenze da Pordenone: 11 — 18.30. Arrivi a Maniago: 12.30 — 20. Partenze a Maniago: 6.15 — 16.15. Arrivi a Pordenone: 7.45 — 17.45.

Partenze da Pordenone: 7.15 — 8.40 — 11 — 14.10 — 18.30. Arrivi a Cordenons: 7.35 — 9 — 11.20 — 14.30 — 18.5. Partenze da Cordenons: 7.40 — 9.5 — 11.25 — 14.35 — 18.55. Arrivi a Pordenone: 8 — 9.25 — 11.45 — 14.55 — 19.15.

### Linea Pordenone-Montereale-Maniago.

Partenze Pordenone: 8.30 — 16. Arrivi a Maniago: 10.30 — 18. Partenze da Maniago: 5.30 — 13. Arrivi a Pordenone: .30 — 15.

### Linea Pordenone-Aviano

Partenze da Pordenone: 11.50 — 17.30. Arrivi ad Aviano: 12.30 — 18.10. Partenze da Aviano: 12.35 — 18.20. Arrivi a Pordenone: 13.15 — 19.

Tutte le corse di questa linea sono sospese la domenica.

### Linea Udine-Cavazzo

Partenza da Cavazzo ore 6.15. — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16.30. — Arrivo Cavazzo ore 19.30.